RASSEGNA STAMPA
3 gennaio

Laura Incremona



LA SICILIA 3 GENNAIO 2024

«Perduti i fondi della Modica-Scicli? Pronti a mobilitarci»

La Cgil di Ragusa chiama alla "mobilitazione urgente" se si conferma «la volontà del Governo Meloni di tagliare i fondi per la costruzione del lotto che da Modica porta a Scicli dell'autostrada Siracusa-Gela. È incredibile come tutto questo possa accadere di fronte ad un'opera strategica ferma al palo da quarant'anni. Il governo, anziché provvedere a finanziare i successivi lotti fino a Gela, mette in discussione l'ulteriore prolungamento dei 10 km da Modica a Scicli. Tutto ciò mentre si continua a sventolare la bandiera propagandistica della costruzione del ponte di Messina», ha dichiarato il segretario generale Cgil Ragusa Peppe Scifo.

«Se si conferma il taglio dei fondi al lotto, dove esiste già un progetto esecutivo Modica-Scicli, è necessario e urgente mobilitare l'intera comunità iblea contro uno scippo vile e autoritario di un governo che sembra aver perso completamente la bussola rispetto alle vere esigenze del Paese e soprattutto del Mezzogiorno», conclude Scifo.



Sull'argomento anche la deputata regionale del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo, insieme al coordinatore provinciale del m5S, Federico Piccitto *(nella foto)*. «Ad ogni inaugurazione, che sa sempre tanto di passerella elettorale – rilevano – corrisponde ogni volta una nuova pessima notizia per il territorio. Schifani non ha mai fatto il bando, nonostante ci fossero somme appostate, con un accavallamento di responsabilità tra Palermo e Roma e il consueto scaricabarile. Peccato che la maggioranza politica sia sempre la stessa. E a Roma è quella che nei giorni scorsi corsi ha bocciato l'odg congiunto delle opposizioni per completare il finanziamento per il lotto fino a Scicli, dal momento che queste somme sono necessarie per finanziare il ponte sullo Stretto. Tutto questo nel silenzio totale della deputazione locale di centro-destra.

«Per quanto ci riguarda, come abbiamo fatto in tutti questi anni, faremo tutto ciò che è in nostro potere per congiurare il pericolo che i lotti ancora mancanti della Siracusa-Gela cadano nel dimenticatoio», concludono i due esponenti del m5S.

L. C.

Dimensionamento scolastico «Non è ancora detta l'ultima»

Il caso. L'assessore Pasta auspica di limitare i tagli «Anche se la decisione finale sarà presa a Palermo»

La Regione non ha ancora provveduto al nuovo Piano dopo la proroga arrivata da Roma

LAURA CURELLA

RAGUSA. Dimensionamento scolastico a Ragusa: tutto da rifare? Con una nota del 28 dicembre scorso il Consiglio dei Ministri ha inviato una comunicazione di proroga dei termini fino al prossimo 5 gennaio per tutte le Regioni, tra cui la Sicilia, che non hanno ancora provveduto al nuovo Piano per l'anno scolastico 2024-25. In questi giorni dovrebbe quindi tornare a riunirsi la commissione regionale competente e rivalutare l'intera proposta, anche alla luce delle novità giunte da Roma in merito alla possibilità di aumentare del 2,5% le dirigenze scolastiche su base regionale e quindi limitare i tagli imposti. Ciò vuol dire che in Sicilia potrebbero essere "salvi" altri 18 istituti.

«Auspichiamo che ci sia la possibilità di preservare qualche scuola del nostro territorio comunale», ha commentato l'assessore alla Pubblica istruzione Catia Pasta. L'auspicio di Palazzo dell'Aquila è proprio quello che la Commissione regionale, sulla base delle nuove indicazioni giunte dal Governo Meloni, possa rivedere tutte le situazioni locali e tornare a prendere in considerazione la proposta votata dalla commissione provinciale dopo un periodo di concertazione col territorio, che prevedeva per il capoluogo ibleo un piano con sei istituti comprensivi e la perdita solamente di due circoli didattici.

La proposta che in un primo tempo sembrava essere stata accolta a Palermo prevedeva invece a Ragusa cinque istituti, come suggerito dall'ufficio scolastico provinciale. «Il Comune di Ragusa attende ulteriori novità - ha spiegato l'assessore Pasta - ma tutte le decisioni verranno prese dall'organo competente di Palermo. Noi non possiamo rivedere le posizioni avanzate a suo tempo, solo aspettare che ci comunichino quanto stabilito. Speriamo in tempi brevi visto che le scuole stesse hanno necessità di capire come muoversi, perché il 19 gennaio sono già programmate le nuove iscrizioni quindi dovrebbero partire tutti gli iter amministrativi. Qualunque sia la proposta, ci vogliono i tempi tecnici per poter predisporre la programmazione del nuovo anno scolastico», ha concluso Catia Pasta.





Vittoria, fontana distrutta Aiello incontra i residenti

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il sindaco, Francesco Aiello, ha fissato per oggi alle 16,30, un incontro con i cittadini che si terrà direttamente nel quartiere San Biagio. L'appuntamento è stato organizzato dopo quanto accaduto nella notte tra il 31 dicembre e lunedì, ovvero il danneggiamento della fontana di Piazza Giordano Bruno. Naturalmente nel corso dell'incontro con i cittadini si parlerà di quanto accaduto, ma non solo.

Il danneggiamento della fontana di piazza Giordano Bruno ha colpito al cuore i vittoriesi "per bene" che hanno espresso la loro rabbia e indignazione sia sulle piazze virtuali che in quelle reali.

Già lo scorso 1° gennaio mattina la Cna di Vittoria, attraverso il suo responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio, ha lanciato un appello agli artigiani vittoriesi affinché gli stessi si mettessero a disposizione per restaurarla. Il primo a rispondere "presente" è stato Salvatore Floridoro, ma in queste ore sono tantissimi i maestri artigiani vittoriesi che hanno accolto l'invito dimostrando ancora una volta come Vittoria sia soprattutto la patria di cittadini onesti e laboriosi.

A diffondere sui social la notizia, lunedì mattina, era stato il sindaco di Vittoria che aveva scritto: «Il seme dell'odio e della barbarie. Orrore e indignazione: distrutta la fontana monumentale di San Biagio». Secondo quanto ricostruito, uno o più persone avrebbero rovinato la sorgente nel corso dei festeggiamenti notturni per l'arrivo del nuovo anno. Sui responsabili, invece, il primo cittadino non ha dubbi: dietro questo gesto non c'è solo l'opera di semplici devastatori.

«I vandali - ha detto infatti nel corso della trasmissione Mattina News in onda su Radio Sole e condotta da Laura Curella e Veronica Barbarino - sono solitamente disorganizzati, operano in modo scomposto. Qui siamo davanti a persone che hanno scelto di agire alla mezzanotte del nuovo anno per nascondere i rumori. Viene fuori una strategia, una linea, un attacco, un comportamento determinato. Abbiamo quindi il dovere di interrogarci. Dobbiamo purtroppo prendere atto che a Vittoria i gruppi organizzati hanno una strategia di vandalismo criminale, di terrorismo criminale». A supporto della sua tesi, inoltre, il sindaco cita i recenti danneggiamenti registrati alla villa comunale e attorno al Municipio.

IL RETROSCENA

Election day e rifiuti: i patti segreti di Schifani per blindare il governo

Regione. «Provinciali il 9 giugno con le Europee». Incontro a Roma, accolto il diktat di La Russa
Tregua con Lombardo: il presidente commissario affiancato da Di Mauro e un tecnico di fiducia

MARIO BARRESI

Questo 2024 «dev'essere l'anno dei risultati visibili: dobbiamo mostrare ai siciliani il nostro lavoro»: più che un auspicio, quello espresso da **Renato Schifani** agli interlocutori più influenti del centrodestra siciliano, è una precisa richiesta. Una linea rivelata dal governatore negli incontri prima di Natale e nelle telefonate delle ultime ore di pausa festiva. In un saliscendi di umori cangianti fra i galletti del pollaio siculo, col bisogno di rassicurare qualcuno dei leader nazionali della coalizione, il presidente della Regione cerca la complicata quadra fra le diverse sensibilità a Roma e a Palermo. Sapendo bene che tutti, lui compreso lui, stanno lavorando per le Europee.

E riguarda proprio l'*election day* il primo patto siglato da Schifani. In un incontro riservato con **Ignazio La Russa**, proprio nei giorni del «fraintendimento» con **Matteo Salvini** sui fondi per il Ponte, il presidente della Regione è stato accolto nelle a lui ben note segrete stanze di Palazzo Madama. Sul tavolo, oltre al gelo con il Capitano (accolto con gongolante propensione all'ascolto da La Russa), le elezioni provinciali in Sicilia. Tema in apparenza fuori dall'agenda nazionale del centrodestra, ma in realtà snodo cruciale del 2024. Il plenipotenziario meloniano nell'Isola ha rassicurato Schifani: il governo non impugnerà la riforma regionale, antesignana della futura rottamazione della legge Delrio in parlamento. Ma per votare quando? È la vera svolta del colloquio romano. Fino a qualche tempo fa l'input di **Giovanni Donzelli**, non si sa quanto in nome di **Giorgia Meloni**, era «allineare la data al resto d'Italia», arrivando cioè almeno al prossimo autunno. Ma è stato lo stesso La Russa, sentiti i suoi colonnelli locali, a convincere i vertici di FdI sulla convenienza di urne anticipate in Sicilia. Ma a una condizione: «Si vota assieme alle Europee». Schifani l'ha accettata, condividendo il nuovo scenario con pochi interlocutori di rango. E non è un caso che abbia già cominciato a tirar fuori l'argomento del costo extra (una quindicina di milioni la stima delle Autonomie locali) di una data a parte per le Provinciali, preparando il terreno mediatico all'accordo siglato con il socio forte della sua maggioranza, col sostanziale placet della Lega.

Ormai dunque è deciso: si voterà il 9 giugno, «per sfruttare anche la potenza di fuoco dei candidati di centrodestra ai consigli provinciali». Una strategia che, nonostante l'effetto-trascinamento dei simboli nazionali alle Europee, metterebbe d'accordo anche **Raffaele Lombardo** e **Totò Cuffaro**. Il governatore li ha visti entrambi (in separata sede, considerati i pessimi rapporti fra i due) negli ultimi giorni dell'anno. Delicato il colloquio con il patron autonomista, autentica spina nel fianco di Palazzo d'Orléans. Il chiarimento più urgente, favorito dall'intervista distensiva di **Roberto Di Mauro**, era sui rifiuti. E c'è stato: Lombardo ha rassicurato Schifani sui termovalorizzatori (lui, giura, non è «mai stato contrario») e sul Piano regionale rifiuti per cui il presidente ha "precettato" la Cts guidata dal fido **Gaetano Armao**: «Avrà una corsia privilegiata, si farà il più presto possibile», il senso della stretta di mano con Lombardo. Che ha accettato anche l'idea di Schifani, astuto nel trovare anche qui una copertura nazionale, sulla gestione. Il presidente della Regione sarà commissario straordinario, con poteri stile Gualtieri sull'iter dei termovalorizzatori, nominato dal ministro **Gilberto Pichetto**, che gli affiancherà due subcommissari. Uno politico: lo stesso assessore lombardiano Di Mauro; e uno tecnico: un nome (palermitano?) di fiducia di Palazzo d'Orléans.

Ma la distanza, oltre che sui «colossi della sanità privata» (punto accennato e poi stralciato), resta sui manager pubblici. Lombardo non molla: le nomine vanno fatte pescando dall'elenco di tutti gli idonei e non dalla "lista degli ottimati" stilata dalla commissione. Schifani ha altre idee, ma non vuole rompere con l'Mpa. A maggior ragione dopo l'accordo sui rifiuti. Tant'è che qualcuno degli alleati (soprattutto fra i meloniani più smaniosi di mettere le mani su Asp e ospedali siciliani) comincia a temere il possibile compromesso: un altro slittamento. La scelta dei vertici, già rinviata con la scusa di allinearli ai nuovi direttori sanitari e amministrativi (l'8 e il 13 si concluderanno le selezioni), in questo caso arriverebbe la prossima estate, con proroga di altri sei mesi per gli attuali commissari. Schifani è piuttosto titubante, ma non trascura i potenziali benefici di un "maxi-tagliando" del suo governo subito dopo Europee e Provinciali: il rimpasto in giunta (magari con qualche assessore in volo per Bruxelles e almeno un paio da sostituire) più le nomine della sanità e di altro sottogoverno vario, in un unico pacchetto. Ma la maggioranza della maggioranza spinge per rispettare la scadenza del 31 gennaio sui manager.

A partire dall'altro alleato pesante. Cuffaro, di presenza e al telefono, ha dato «carta bianca» al governatore sui tre temi caldi: *election day* (nulla osta, «nessuna paura»), rifiuti (una storica rivincita il via libera ai termovalorizzatori) e direttori generali della sanità. Su quest'ultimi, in particolare, il leader dc ha confermato «la piena fiducia sulle scelte del presidente e dei tecnici». E il sorteggio? «Potrebbe tornare utile dopo che saranno stati scelti i 18 migliori, se non si trova un accordo su chi deve andare dove». Cuffaro apprezza lo «sforzo leale» di Schifani per convincere i vertici di Forza Italia (soprattutto **Antonio Tajani**) sull'alleanza con la Dc alle Europee. Ma ormai il tempo è scaduto: «Anche se dovessero chiedercelo, adesso rifiuteremmo di mettere nostri nomi nella loro lista», certifica l'ex governatore. Che smentisce anche l'ipotesi di "adozione" di un candidato (o meglio di una candidata: la deputata regionale **Luisa Lantieri**) forzista, con l'appoggio esterno della Dc. «Faremo una nostra lista identitaria in tutta Italia», l'ultimo orientamento riferito a Palazzo d'Orléans. Con una postilla: «E poi il tuo partito vedrà che numeri faremo in Sicilia...». Tramonta così il progetto schifaniano del *dream team*: gli assessori **Edy Tamajo** e **Marco Falcone**, più due candidati dc, per «una lista del 20 per cento». A costo zero per il presidente e leader forzista che non avrebbe dovuto contarsi. L'unico spiraglio non dipende più dalle capacità diplomatiche né dal peso del governatore nel suo partito. «Ci staremmo solo in caso di un unico contenitore, guidato da Forza Italia ma col simbolo del Ppe e tutti i moderati dentro», è la condizione finale di Cuffaro. In sintonia con Schifani nel ritenere che «se ci fosse **Silvio Berlusconi** sarebbe d'accordo».

Osservatori interessati di queste dinamiche sono i "federati" di Lega e Mpa. Costretti a convivere nella stessa lista alle Europee per la logica moltiplicatrice dei consensi voluta da Salvini. Ma non è soltanto una questione di seggi a Bruxelles; nella Lega si devono ancora assestare i nuovi equilibri in Sicilia. In attesa di imminenti «novità siciliane» da Via Bellerio, il partito è spaccato in due: da un lato l'ala filolombardiana capitanata dalla commissaria regionale **Annalisa Tardino** (eurodeputata ricandidata, col sostegno del Mpa fissato come clausola della federazione-bis), in asse col predecessore **Nino Minardo**; dall'altro il blocco, monolitico e ostile, di **Luca Sammartino**, legatissimo a Schifani. Che aria tira? Basta il siparietto a cui hanno assistito alcuni presenti alla recente inaugurazione della pizzeria "griffata" Briatore a Catania. Accolti da super vip, il leader autonomista e il vicepresidente della Regione s'incrociano fra spicchi al Pata Negra e scaglie di tartufo . «Facciamoci una foto assieme», la sottile provocazione di Lombardo. E Sammartino, con un sorriso da odontoiatra: «E che ti pare che sono La Vardera?». *No selfie, no party*. In attesa di una sfida all'ultimo voto. Da alleati. Ma più che mai nemici.

m.barresi@lasicilia.it









Amici&nemici. Accanto, in una vecchia foto d'archivio, Renato Schifani e Ignazio La Russa. Sopra, da sinistra, Totò Cuffaro, Raffaele Lombardo e Luca Sammartino

CENTRODESTRA: LINEA E NODI
Il governatore agli alleati «Il 2024 anno di risultati» Maggioranza in tensione sulle nomine dei manager

CUFFARO "RENATISTA". Allineato su sanità, urne e impianti Dc in lista con Forza Italia «Neppure se ci vogliono... Da soli o col simbolo Ppe»

IL SIPARIETTO. All'inaugurazione della pizzeria di Briatore leader Mpa e Sammartino «Facciamoci un selfie...» «E che sono La Vardera?»

FINANZIARIA REGIONALE

All'Ars si lavora sul maxi-emendamento budget di 30 milioni per i singoli deputati

PALERMO. Ci sono le norme rappresentative delle esigenze territoriali manifestate dai singoli deputati, norme di spesa più generaliste - come l'antiracket, la lotta alla violenza sulle donne e il contrasto all'uso di crack - e poi i cosiddetti ordinamentali che toccano materie specifiche - dall'ambiente alla sanità - e sui quali si giocherà una partita altrettanto fondamentale. Ad assemblarle nel maxi emendamento alla finanziaria - che secondo la road map dovrebbe arriverà a sala d'Ercole l'8 gennaio - ci stanno pensando l'assessore all'Economia Marco Falcone e il vicepresidente della Regione con delega ai rapporti con il Parlamento Luca Sammartino, appena diventato papà.

Ogni gruppo parlamentare ha consegnato i propri emendamenti alla vigilia di Capodanno, come da accordi: per la minoranza il budget si aggira tra 8 e 9 milioni di euro, circa 300mila euro per ogni deputato regionale; mentre per la maggioranza la cifra dovrebbe ammontare a più del doppio, intorno ai 20 milioni di euro.

Dell'impostazione generale del maxi-emendamento i maggiorenti del centrodestra ne hanno discusso la scorsa settimana in una riunione informale a Catania, dopo i funerali di Santo Castiglione. L'obiettivo è di trovare una sintesi entro la fine di questa settimana per arrivare in aula con un testo blindato e condiviso, un lavoro complesso: da un lato Falcone e i suoi uffici devono contenere le istanze dentro il perimetro delle finanze disponibili incrociandole con le tabelle, dall'altro Sammartino deve trovare l'equilibrio per evitare sbavature, soprattutto sulle norme ordinamentali. Un punto, quest'ultimo, su cui le opposizioni tengono dritte le antenne, affidandosi al buon senso del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, la cui mediazione ha permesso di uscire dalle sabbie mobili del pre-esame e di procedere in aula senza sussulti all'approvazione del 90% degli articoli contenuti del disegno di legge di stabilità. Da verificare, inoltre, l'atteggiamento che avrà il governo sulla norma (l'articolo 2) della finanziaria, ancora da approvare, che riguarda le riserve per i Comuni, un articolo delicato su cui non sono mancati i contrasti.

FINO A 90MILA EURO PER OGNI PROGETTO

Welfare aziendale, disponibili 1,4 milioni il bando della Regione scade il 29 febbraio



«Per conciliare responsabilità professionale e vita familiare». L'assessore regionale alla Famiglia e Politiche sociali, Nuccia Albano, (nella foto) spiega lo scopo dell'iniziativa

PALERMO. Favorire il lavoro dei genitori con figli in età prescolare e scolare per ridurre la disparità di genere, sostenere le responsabilità di cura familiare e migliorare il benessere dei dipendenti, aumentando la produttività. L'assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali ha pubblicato un avviso per la promozione di iniziative di welfare aziendale familiare per un totale di 1.420.000 euro.

L'iniziativa è rivolta a micro e piccole imprese, enti pubblici e privati ed enti del Terzo settore con almeno una sede operativa nel territorio siciliano. Tra le attività previste: servizi di caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo); baby-sitting o assistenti familiari per soggetti fragili o per la partecipazione ad altri servizi di custodia per i bambini e di supporto per i familiari fragili a carico; servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura o sospensione della scuola; attività di pre e dopo scuola; accompagnamento dei figli dei dipendenti alle attività extrascolastiche e dei familiari fragili per lo svolgimento di attività varie. Inoltre, previsti servizi che possano contribuire all'ottimizzazione dei tempi di percorrenza casa-lavoro e interventi di flessibilità aziendale e forme di coworking. Ogni proposta progettuale dovrà avere una durata minima di un anno e massima di 18 mesi e potrà ottenere un contributo fino a 90mila euro. Domande via pec entro il 29 febbraio.

L'assessore Nuccia Albano ricorda «lo scopo di migliorare la conciliazione tra responsabilità professionale e vita familiare», che «può portare riflessi positivi sulla riduzione delle assenze, l'aumento della produttività, il miglioramento della motivazione e il benessere organizzativo».